

“

*Ogni tela è un viaggio a sé. Non ci sono regole.
Lascia che il dipinto ti conduca dove deve andare.*

Helen Frankenthaler



CRISTINA STELLINI

DALLA POESIA ALLA PITTURA

I colori di un racconto poetico

Chi sono

Artista verbovisuale e insegnante originaria di Busto Arsizio, fin da bambina ho coltivato una passione profonda per il disegno e la pittura, vissute come un rifugio intimo e liberatorio, un modo per esprimermi al di là delle parole e superare le difficoltà dei rapporti umani.

Parallelamente a un percorso di studi umanistici, che mi ha portato a conseguire la laurea in Lettere, ho continuato a dedicarmi alla pittura come autodidatta.

Oggi insegno letteratura italiana e storia nel liceo artistico della mia città, dove coniugo la mia formazione letteraria con la vocazione per l'arte visiva, traendo spesso ispirazione da testi poetici e fondendo linguaggi differenti in una ricerca espressiva continua.

I colori di un racconto poetico

Ogni mio dipinto nasce dall'emozione evocata da versi poetici che mi suggestionano e nei quali ritrovo frammenti della mia storia. Le poesie a cui mi ispiro parlano di noi, di ciò che ci accomuna come esseri umani. Le visioni emotive dei miei dipinti raccontano un "viaggio", che parte dalla tormentata ricerca della propria identità, attraversa l'inevitabile conflitto con la società e approda, infine, a una dimensione di armonia, quella che ognuno di noi sogna e chiama "felicità". Il viaggio *"non conclude"*, anzi, si rinnova come ricerca continua. Nel dare voce alle emozioni, che ogni poesia suscita in me, sperimento tecniche pittoriche, effetti materici, tattili e visivi che meglio possano restituire la vitalità e la tensione di questo percorso, che per comodità qui ho suddiviso in tre *topoi*, luoghi simbolici di una dimensione in divenire.

Lasciati trasportare nei miei paesaggi interiori



Alla ricerca di sé

Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo?

Nel suo celebre dipinto Paul Gauguin rappresentò i tre quesiti esistenziali, che da sempre tormentano l'essere umano.

In questa tappa del viaggio, i miei dipinti si immergono nei territori labirintici dell'introspezione e delle proprie origini, tra echi di memoria e molteplici volti dell'interiorità; sono ispirati a poesie di Vivian Lamarque, Maria Luisa Spaziani, Wisława Szymborska, Emily Dickinson e molte altre poetesse che hanno "raccontato" con parole evocative la ricerca della identità.

Tra sé e il mondo

La nota frase di Sartre, **L'inferno sono gli altri**, ci ricorda che il confronto con l'altro plasma e talvolta imprigiona l'identità. In questo spazio fragile e tormentato il sé si misura con le regole, i giudizi e le aspettative della società. Qui la ricerca interiore si scontra con la realtà esterna, dando vita ad un dialogo spesso conflittuale.

Il mio percorso esperienziale si intreccia con le mie principali fonti di ispirazione: poetesse come Rupi Kaur e Patrizia Cavalli, i cui versi lucidi e ironici rivelano la difficile condizione della donna nella società, smascherando stereotipi e gabbie culturali che ne limitano la libertà.



Ritrovarsi nella Natura

Il viaggio chiude il cerchio con l'approdo a una dimensione di rinascita, quella della Natura. Nel suo abbraccio l'essere umano si riconosce e, **tra foreste di simboli dagli occhi familiari** (Corrispondenze, C. Baudelaire), ritrova le proprie origini, partecipando al libero fluire che pervade la Natura stessa. Così **la vita non conclude** (Uno, nessuno e centomila, L. Pirandello), ma fluisce libera dalle forme in un'armonia vitale oggi quasi dimenticata.

Qui suoni, colori e forme si fondono in una sinestesia magica, quella che solo l'arte può raccontare. Tra le mie fonti ispiratrici risuonano i versi di C. Baudelaire, E. Dickinson, L. C. Candiani.

Introspezione

Essere testimoni di se stessi...

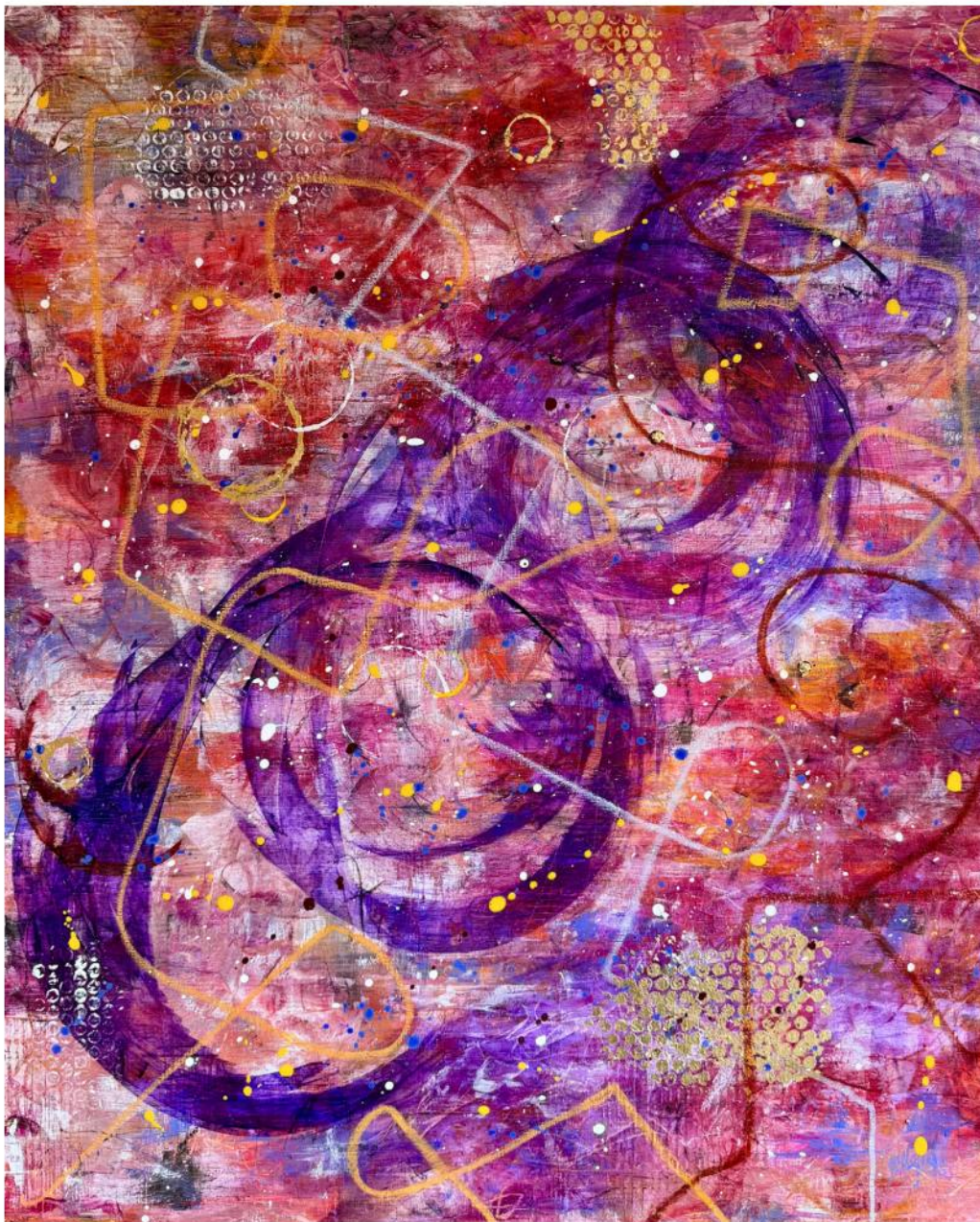
*Essere testimoni di se stessi
sempre in propria compagnia
mai lasciati soli in leggerezza
doversi ascoltare sempre
in ogni avvenimento fisico chimico
mentale, è questa la grande prova
l'espiazione, è questo il male.*

(Patrizia Cavalli, da "Il cielo", 1981)

Anno: 2025

Tecnica: acrilico su tela, foglia oro, pastelli a olio

Misure: 100X80 cm



Caro nome mio

Caro nome mio

Caro nome mio mi lasci sola
con quella compagna che andava veniva
oggi si è fermata, con la sua ombra grande
mi copre la bocca la mente
ho paura andava veniva si è fermata
mi prende il nome la voce la gonna
esce si piega si alza compra petunie
raccoglie gatti ride ha i capelli lunghi
porta gli occhiali, tu credi sia io
le dici sei sola

Io allora caro nome mio
oggi me ne sono andata ad avere nove anni
anzi nove mesi in montagna
anzi mia madre è incinta
anzi si è innamorata
caro nome mio sono rimasta là
non ti scrivo non sono capace
che bella mia madre innamorata
la guardo: non sono mai nata

(Vivian Lamarque)

Anno: 2024

Tecnica: acrilico su tela, foglia oro, pastelli a olio

Misure: 70X100 cm



Molteplicità

Molteplicità

da qualche parte della mia immaginazione
sono una donna bella,
una pantera, una leonessa,
mi sciolgo i capelli
e saltano dai rami gli uccelli impauriti
apro il mio petto
cammino per boschi folti
e i cavalli e le iene
si allontanano al mio passaggio.
Sono una maga
metto tronchi a bruciare
e le loro resine aromatiche
fanno sorgere fantasmi;
mi circondano i sogni
le antiche streghe
e il mio potere è indicibile
e immenso.
Da un'altra parte della mia immaginazione
sono la più piccola delle figlie del negoziante
malinconica, silenziosa, prescindibile
una donna che nessuno guarda
e nessuno nomina.
(...)

Dov'è
in mezzo a quelle chimere
colei che è?
Non il miraggio
di questa o di quella
ma la donna che sono
quella che desidera e arde
e spegne e brucia
quella che scrive
silenziosamente a mezzanotte
quella che piange sulle pagine
la poeta
che doma le parole
senza sapere perché
quella che sale
fino alla mia bocca
e dice la verità
quella che vive
e passeggia nei giorni
essendo
semplicemente
la donna
che è.

(*Molteplicità* da "Il pesce rosso che ci nuota nel
petto" 2020, Gioconda Belli)

Anno: 2025

Tecnica: acrilico su tela, gesso, foglia oro e argento, foglio d'alluminio, resina, pietre naturali:
lapislazzuli, quarzo rosa, avventurina rossa

Misure: 80X120 cm



La vita difficile con la memoria

La vita difficile con la memoria

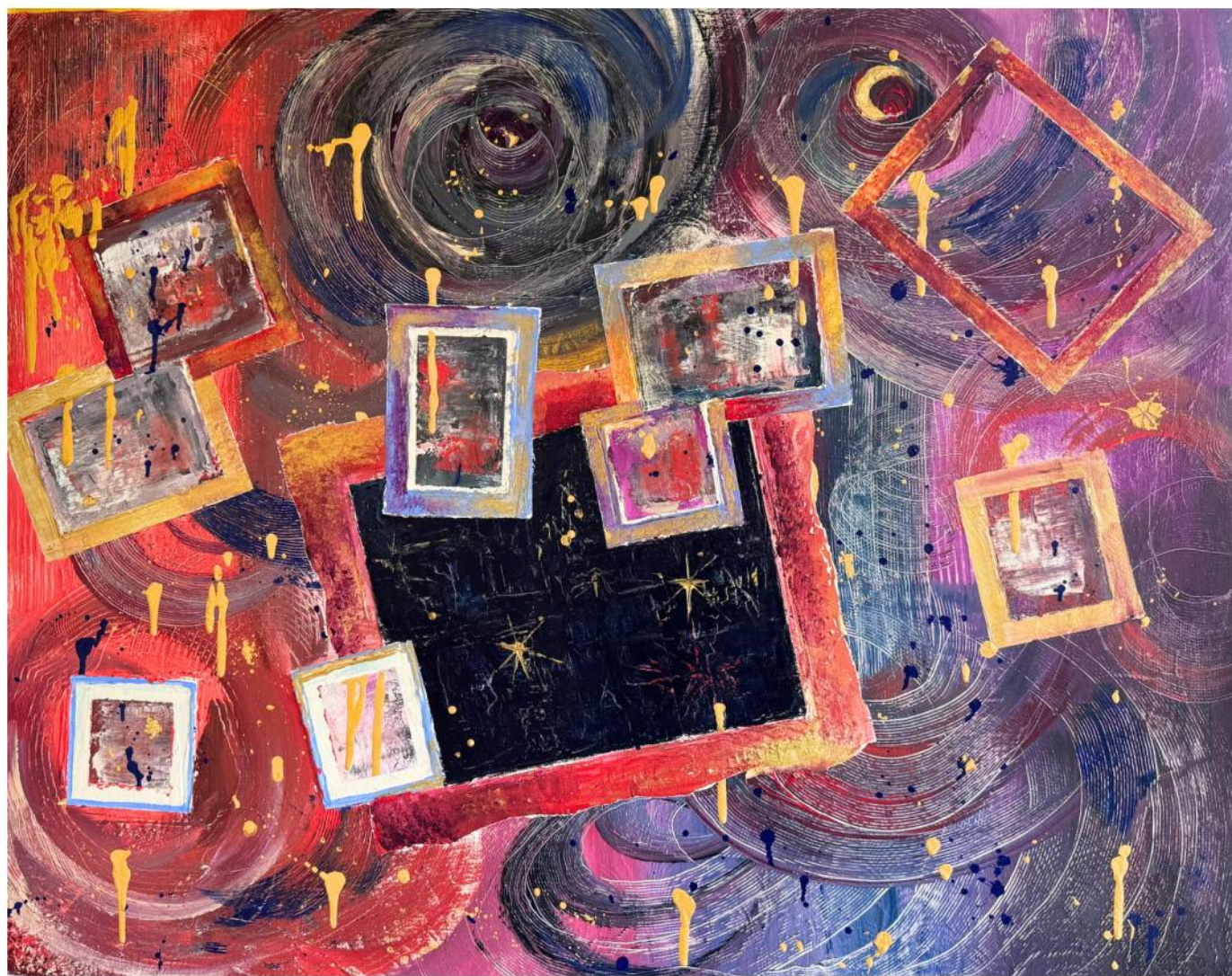
Sono un cattivo pubblico per la mia memoria.
Vuole che ascolti di continuo la sua voce,
ma io mi agito, tossicchio,
ascolto e non ascolto,
esco, torno ed esco di nuovo.
Vuole tutta la mia attenzione e il tempo.
Quando dormo, la cosa le riesce facilmente.
Di giorno ci sono alti e bassi, e le dispiace.
Mi propone con zelo vecchie lettere, foto,
tocca fatti più e meno importanti,
mi rende paesaggi sfuggiti alla mia vista,
li popola con i miei morti.
Nei suoi racconti sono sempre più giovane.
E' carino, ma a che pro questo ritornello.
Ogni specchio ha per me notizie differenti.
Si arrabbia quando scrollo le spalle.
Allora si vendica e sbandiera tutti i miei errori,
pesanti, e poi dimenticati facilmente.
Mi fissa negli occhi, aspetta una reazione.
Mi consola alla fine, poteva andar peggio.
Vuole che viva solo per lei e con lei.
Meglio se in una stanza buia, chiusa,
ma qui nei miei piani c'è sempre il sole presente,
le nuvole di oggi, le vie giorno per giorno.
A volte ne ho abbastanza della sua compagnia.
Propongo di separarci. Da oggi e per sempre.
Allora compassionevolmente sorride,
sa che anche per me sarebbe una condanna.

("La vita difficile con la memoria" Wisława Szymborska)

Anno: 2024

Tecnica: acrilico su tela, gesso, foglia oro, resina, cartone

Misure: 80X100 cm



I went back to my own heart

Per anni ero stata lontano da casa
e ora davanti alla porta
non osavo entrare, per paura che un volto
che non avevo mai visto prima
fissasse stolidamente il mio
e mi chiedesse cosa volevo -
“Solo una vita che ho lasciato-
Forse ne è rimasta una così?”
Mi appoggiai sul timore -
indugiai col prima -
l'attimo si gonfiò come un oceano
e si franse contro il mio orecchio -
Risi una risata spezzata
che potessi temere una porta
io che conoscevo la costernazione
e mai prima ero trasalita.
Avvicinai al chiavistello la mano,
con cura tremante per paura
che la porta tremenda si spalancasse
e mi lasciasse in mezzo al pavimento -
poi tirai via le dita
cautamente come fossero vetro,
mi tappai le orecchie, e come una ladra
ansimando fugii dalla casa -

(Emily Dickinson, 1862)

Anno: 2025

Tecnica: acrilico su tela, gesso, gesso 3D, garza di cotone, foglia oro, resina,
pietre naturali: ambra, pietra luna, ametista

Misure: 80X100 cm



Trasporto e tormento

Fiori -

Certo - se qualcuno
Potesse definire l'estasi -
Metà trasporto - metà tormento -
Con cui i fiori umiliano l'uomo:
Qualcuno trovasse la fonte
Da cui sgorgano così opposti flutti -
Gli darei tutte le Margherite
Che sbocciano sul pendio del colle.

Troppo pathos sui loro volti
Per un petto semplice come il mio -
Le Farfalle che da Santo Domingo
Navigano intorno al purpureo equatore -
Hanno un sistema estetico
Di gran lunga superiore al mio.

(Emily Dickinson, J137, 1859)

Anno: 2025

Tecnica: acrilico su tela, gesso, oro in polvere

Misure: 100X120 cm



Poesia

Io abito la Possibilità -
Una casa più bella della prosa -
più ricca di finestre -
superiore - quanto a porte -

E' fatta di stanze simili a cedri -
che lo sguardo non possiede -
Come tetto infinito
ha la volta del cielo -

La visitano ospiti squisiti -
La mia sola occupazione -
spalancare le mani sottili
per accogliervi il Paradiso -

(Emily Dickinson, 1862)

Anno: 2025

Tecnica: acrilico su tela, gesso, alluminio, foglia argento, pastelli a olio, resina,
pietre naturali: turchese e ametista

Misure: 80X90 cm



Dedalo

Labirinto

– e ora qualche passo
da parete a parete,
su per questi gradini
o giù per quelli,
e poi un po' a sinistra,
se non a destra,
dal muro in fondo al muro
fino alla settima soglia,
da ovunque, verso ovunque
fino al crocevia
dove convergono
per poi disperdersi
le tue speranze, errori, dolori,
sforzi, propositi e nuove speranze.

(...)

Puoi decidere
dove essere o non essere,
saltare, svoltare
pur di non lasciarsi sfuggire.
Quindi di qui o di qua
magari per di lì,
per istinto, intuizione,
per ragione, di sbieco,
alla cieca,
per scorciatoie intricate.

Attraverso infilate di file
di corridoi, di portoni,
in fretta, perché nel tempo
hai poco tempo
da luogo a luogo,
fino a molti ancora aperti,
dove c'è buio ed incertezza
ma insieme chiarore, incanto
dove c'è gioia, benché il dolore
sia pressoché lì accanto (...)

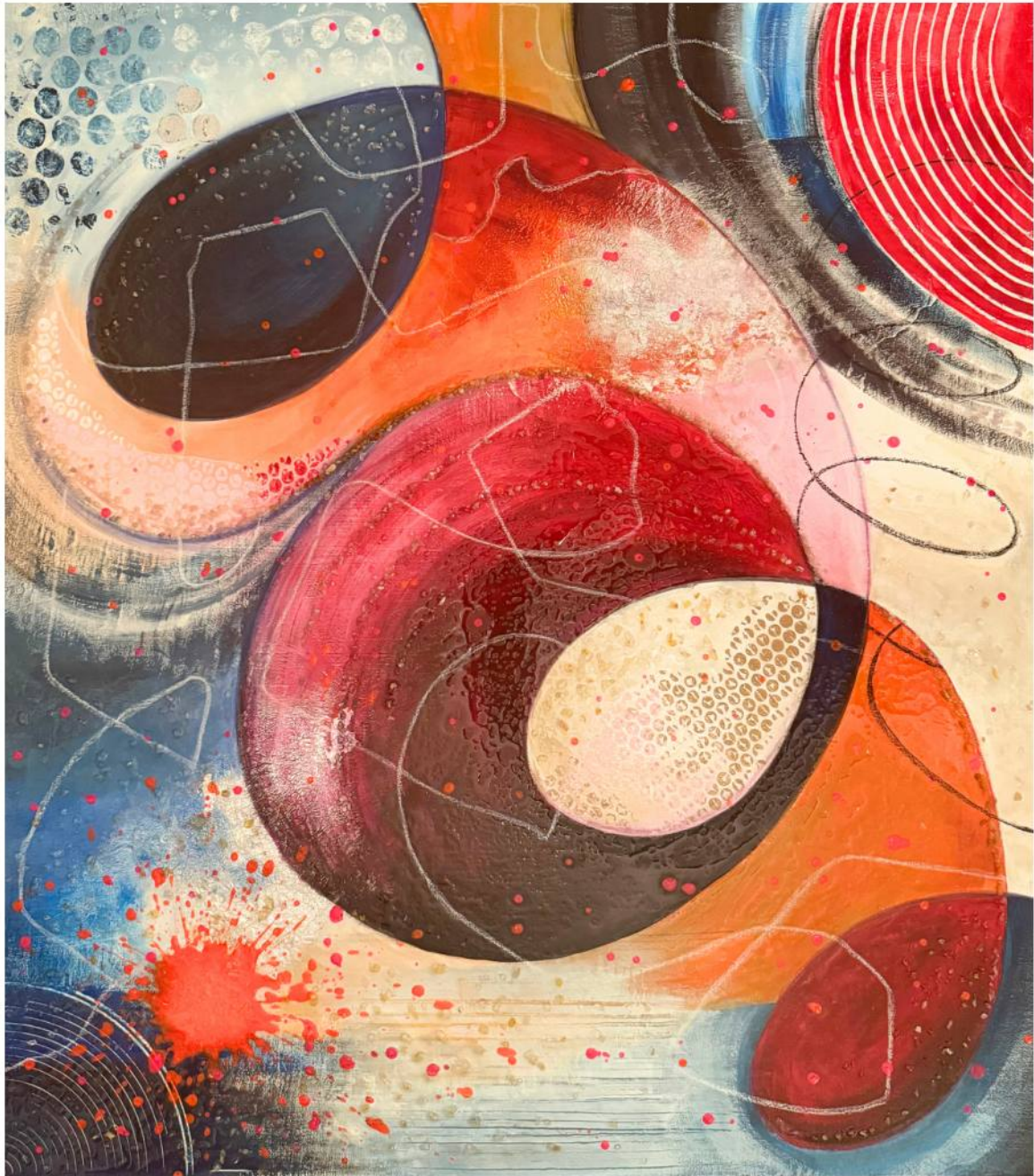
Deve pur esserci un' uscita,
è più che certo.
Ma tu non la cerchi,
è lei che ti cerca,
è lei fin dall' inizio
che ti insegue
e il labirinto
altro non è
se non la tua, finché è possibile,
la tua, finché è tua
fuga, fuga –

Wisława Szymborska

Anno: 2025

Tecnica: acrilico su tela, gesso, alluminio, foglia argento, pastelli a olio, resina, pietre naturali:
avventurina rossa, citrino, quarzo rosa, ametista

Misure: 80X90 cm



Il sogno oltre i confini

Così schiava. Che roba!

Così schiava. Che roba!
Così barbaramente schiava. E dai!
Così ridicolmente schiava. Ma insomma!
Che cosa sono io?
Meccanica, legata, ubbidiente,
in schiavitù biologica e credente. Basta,
scivolo nel sonno, qui comincia
il mio libero arbitrio, qui tocca a me
decidere che cosa mi accadrà,
come sarò, quali parole dire
nel sogno che mi assegno.

(Patrizia Cavalli, Datura, 2013)

Anno: 2025

Tecnica: acrilico su tela, gesso, alluminio, foglia argento e oro

Misure: 100X100 cm



Lascito

mi reggo in piedi
sui sacrifici
di milioni di donne prima di me
pensando
*cosa posso fare
per rendere più alta questa montagna
in modo che le donne dopo di me
vedano più lontano*

- *lascito*

(Rupi Kaur, The sun and her flowers, 2017)

Anno: 2025

Tecnica: acrilico su tela, gesso, foglia oro, polvere oro

Misure: 120X100 cm



In me 500 000 voci di donne

le senti le donne che mi hanno
preceduta
cinquecentomila voci
che mi risuonano nel collo
come se fosse tutto un teatro fatto
per loro
non so quali parti di me siano mie
e quali siano loro
le vedi impossessarsi del mio spirito
scrollarsi dalle mie membra
per fare tutto ciò
che non hanno potuto
quand'erano vive

(Rupi Kaur, *Home body*, 2021)

Anno: 2025

Tecnica: acrilico su tela, gesso, foglia rame, resina, ametiste, sale rosa dell'Himalaya

Misure: 120X90cm



Can you hear the women who came before me
five hundred thousand voices
ringing through my neck
if this were all a stage built for them
I can't tell which parts of me are me
and which parts are them
can you see them taking over my spirit
shaking out of my limbs
to do everything they couldn't do
when they were alive

AND REJECT OF WHAT I WOULD
LOVE AND BUILT
AS YOU BEHOLD
THEIR DEFINITION
AND SHOULD LOOK LIFE

Tu mi vorresti come uno dei tuoi gatti

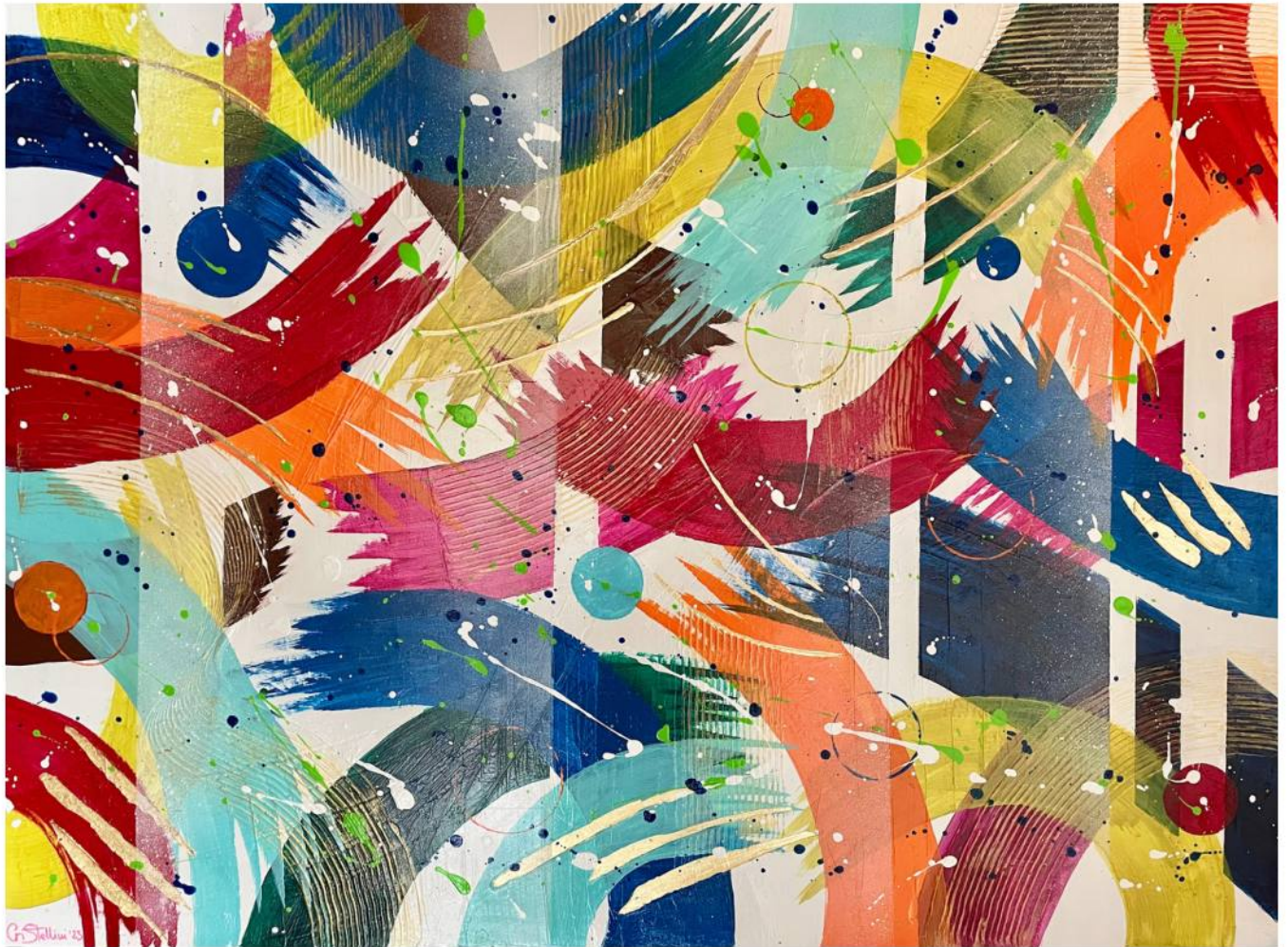
Tu mi vorresti come uno dei tuoi gatti
castrati e paralleli: dormono in fila infatti
e fanno i gatti solo di nascosto
quando non li vedi. Ma io non sarò mai
castrata e parallela. Magari me ne vado,
ma tutta di traverso e tutta intera.

(Patrizia Cavalli, *Pigre divinità e pigra sorte*,
2006)

Anno: 2025

Tecnica: acrilico su tela, gesso, foglia oro

Misure: 90X120 cm



Albatros

Albatros

Spesso, per divertirsi, i marinai
catturano degli albatros, grandi uccelli dei mari,
indolenti compagni di viaggio delle navi
in lieve corsa sugli abissi amari.

L'hanno appena posato sulla tolda
e già il re dell'azzurro, maldestro e vergognoso,
pietosamente accanto a sé strascina
come fossero remi le grandi ali bianche.

Com'è fiacco e sinistro il viaggiatore alato!
E comico e brutto, lui prima così bello!
Chi gli mette una pipa sotto il becco,
chi imita, zoppicando, lo storpio che volava!

Il Poeta è come lui, principe delle nubi
che sta con l'uragano e ride degli arcieri;
esule in terra fra gli scherni, impediscono
che cammini le sue ali di gigante.

(C. Baudelaire, *Les Fleur du Mal*, 1857)

Anno: 2025

Tecnica: acrilico su tela, gesso 3D, foglia oro, alluminio, pastelli a olio

Misure: 100X80 cm



Rainforest

Perso (nella foresta)

Fermati. Gli alberi davanti e i cespugli di fianco a te
non sono persi. Dovunque tu sia, si chiama Qui,
e tu lo devi trattare come un potente sconosciuto,
devi chiedere il permesso di conoscerlo
e di essere conosciuto.

La foresta respira. Ascolta. Risponde,
Ho creato questo luogo intorno a te,
se lo abbandoni, potresti ritornare ancora,
dicendo Qui.

Mai due alberi saranno uguali per il Corvo
mai due rami saranno uguali per lo Scricciolo.
Se ciò che un albero o un ramo fa
non ha effetto su di te, tu sei sicuramente perso.
Fermati. La foresta sa
dove sei. Devi lasciare che ti trovi.

(Poesia di un nativo indiano americano, contenuta nella
raccolta 'Who shall be the Sun?' di David Wagoner, 1978)

Anno: 2024

Tecnica: acrilico su tela, foglia oro e argento, alluminio, pastelli a olio

Misure: 100X150 cm



Bali

Profumo esotico

Quando, con gli occhi chiusi, in una calda
sera d'autunno, del tuo ardente seno
il profumo respiro, vedo svolgersi
rive felici che, con le sue fiamme,
un monotono sole lento abbaglia;
un'isola indolente ove creato
ha la natura alberi strani e frutti
saporiti; ove gli uomini hanno il corpo
snello e forte; ove l'occhio delle donne
per la sua schietta luce meraviglia.
Guidato dal tuo odore verso climi
affascinanti, vedo un porto fitto
d'alberi e vele ancora affaticate
dal fluttuare dei marosi, mentre
il profumo dei verdi tamarindi
che circola nell'aria e che mi gonfia
le nari, dentro l'anima si mischia
con il canto, laggiù, dei marinai.

(C. Baudelaire, *Les fleurs du mal*, 1857).

Anno: 2024

Tecnica: acrilico su tela, foglia argento, alluminio, pastelli a olio

Misure: 100X150 cm



Destutturazione d'autunno

L'estate è finita

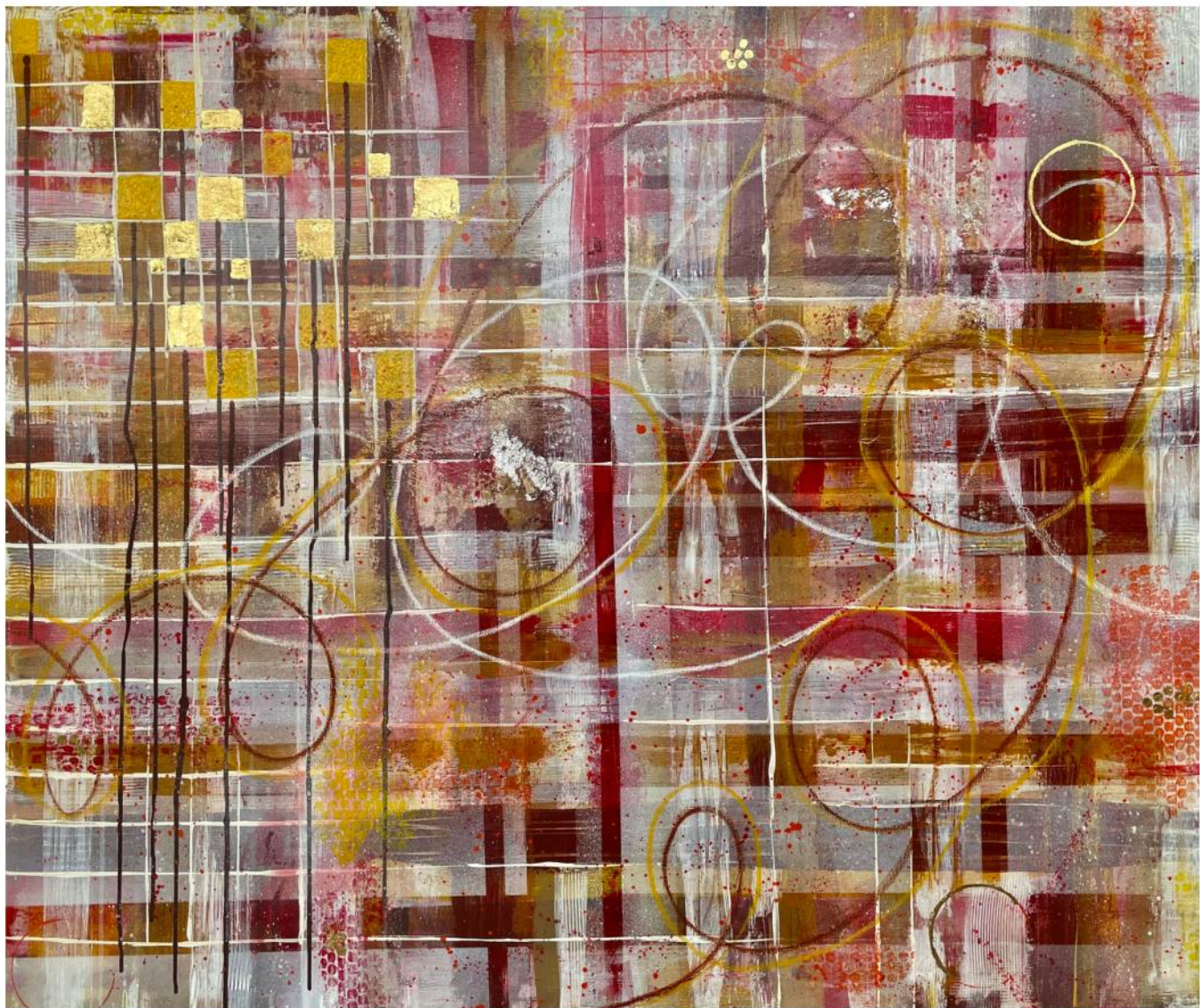
Sono più miti le mattine
e più scure diventano le noci
e le bacche hanno un viso più rotondo.
La rosa non è più nella città.
L'acero indossa una sciarpa più gaia.
La campagna una gonna scarlatta,
Ed anch'io, per non essere antiquata,
mi metterò un gioiello.

(Emily Dickinson, *Tutte le poesie*,
Mondadori 2022),

Anno: 2025

Tecnica: acrilico su tela, foglia oro, alluminio, pastelli a olio

Misure: 100X120 cm



Una rosa che sboccia

Una rosa che sboccia

Ibernati, incoscienti, inesistenti,
proveniamo da infiniti deserti.
Fra poco altri infiniti ci apriranno
ali voraci per l'eternità.
Ma qui ora c'è l'oasi, catena
di delizie e tormenti. Le stagioni
colorate ci avvolgono, le mani
amate ci accarezzano.
Un punto infinitesimo nel vortice
che cieco ci avvolge. C'è la musica
(altrove sconosciuta), c'è il miracolo
della rosa che sboccia, e c'è il mio cuore

(M. Luisa Spaziani, *Tutte le poesie*, 2012)

Anno: 2025

Tecnica: acrilico su tela, gesso, foglia oro, alluminio, pastelli a olio

Misure: 120X100 cm



Come se il mare...

Come se il mare separandosi

Come se il mare separandosi
svelasse un altro mare,
questo un altro, ed i tre
solo il presagio fossero
d'un infinito di mari
non visitati da riva
il mare stesso al mare fosse riva
questo è l'eternità.

(Emily Dickinson, Tutte le
poesie, 1997)

Anno: 2025

Tecnica: acrilico su tela, gesso, polvere oro, alluminio

Misure: 70X90 cm



Agave

Agave

anni di mare, quanti?
ossa di giovinezza cariche
del verde che si arrende,
le smanie di orizzonti
cedute all'onda mille volte
e ancora.

se dalla pietra l'urlo tace
il fiore infine svetta,
mormorazione su vestigi
da un solitario impeto
di altezze. una cosa sola
incorruttibile, col blu

(Rita Stanzione, 2019)

Anno: 2025

Tecnica: acrilico su tela, alluminio, foglia argento

Misure: 80X120 cm



Restituzione degli elementi alle fonti

Sarà meraviglioso

Sarà meraviglioso
non tornare più
fare la conta degli elementi
e restituirli uno a uno
alle fonti
terra alla terra
acqua all'acqua
fuoco al fuoco
aria all'aria
essere spazio.
Sarà meraviglioso
ascoltare i suoni
del disfarsi, del precipitare
e slacciandosi ridare
i nomi al silenzio
e ridere e piangere
sarà tutt'uno
con vento e neve,
e la memoria
l'altra cosa che c'è
dentro ogni cosa.

(Chandra Livia Candiani, *La domanda della sete*, 2020)

Anno: 2025

Tecnica: acrilico su tela, gesso, alluminio, foglia oro, resina, pietre naturali: citrino, avventurina verde e rossa

Misure: 90X120 cm





Song of Myself

*Credo che una foglia d'erba non sia
meno di un giorno di lavoro
delle stelle (...)*

*(da Leaves of grass, sez 31, 1855,
Walt Whitman)*

Anno: 2025

Tecnica: acrilico su tela, gesso, alluminio, foglia argento, resina, pietre naturali:
avventurina verde e turchesi

Misure: 60X100 cm



Cape Tribulation

Dreamtime

Qui, nel luogo del parlare degli invasori,
Noi, che ora siamo gli stranieri,
veniamo con dolore nel cuore.
Il Bora Ring, le Corroboree,
i sacri riti,
sono svaniti, svaniti,
ridotti in polvere sulla terra
che un tempo fu nostra.
Oh spiriti dal passato infelice,
uditeci ora.
Non veniamo a turbare il vostro riposo,
veniamo a piangere la vostra fine.
Voi che pagaste il prezzo
quando gli invasori versarono il nostro sangue.
Viene la vostra stirpe presente,
in cerca di forza e di saggezza nella vostra memoria.

Le leggende ci dicono
che quando muore la nostra razza,
muore anche la terra.
Possano i vostri spiriti seguirci
via da questo luogo.
Possa la Madre della vita
svegliarsi dal suo sonno
e condurci verso la vita felice
che un tempo fu nostra.
Oh Madre della vita,
oh spiriti dal passato infelice,
udite il grido del vostro popolo infelice,
e fate che sia così.
Oh spiriti — fate che sia così.

("Dreamtime" di Oodgeroo Noonuccal
Kath Walker)

Anno: 2025

Tecnica: acrilico su tela, gesso, alluminio, foglia argento, resina, pietre naturali:
avventurina verde e quarzo rosa

Misure: 100X60 cm



Madre Acqua

io sono acqua

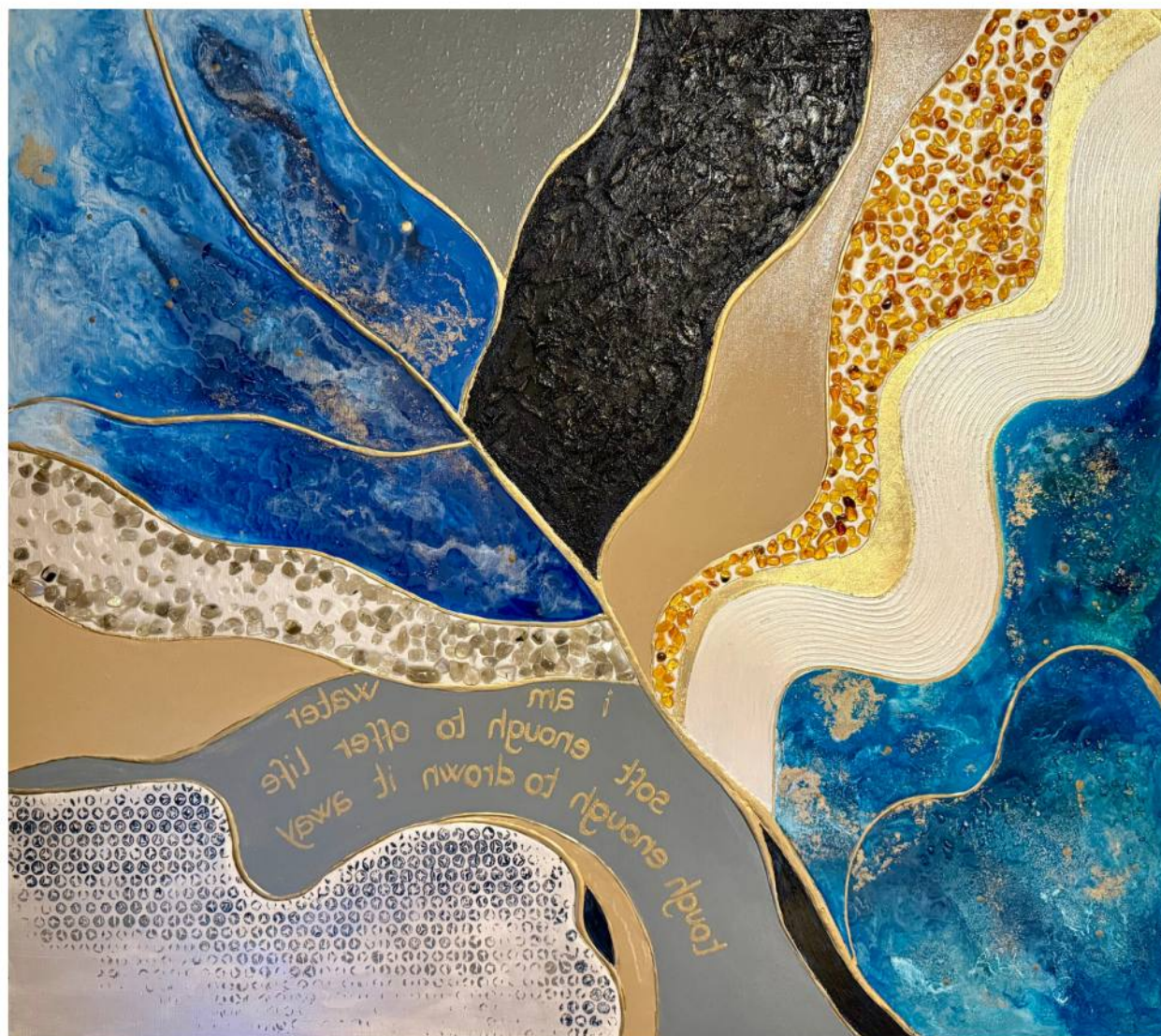
*tenera abbastanza
da offrire vita
tenace abbastanza
da annegarla*

(rupi kaur, Milk and Honey, 2015)

Anno: 2025

Tecnica: acrilico su tela, gesso, gesso 3D, oro liquido, foglia oro, pietre naturali:
avventurina verde, pietra luna, ambra

Misure: 80X90 cm



Sorgente panica

La Foresta

*O Foresta, tu che custodisci l'ombra e il segreto,
io entro nei tuoi sentieri come in un altare vivo.
I tuoi tronchi solenni, drappeggiati di muschio,
sono colonne d'un tempio che nessun uomo ha profanato.*

*Il vento vi sussurra oracoli remoti,
e le foglie fremono come labbra d'invisibili spiriti.
Ogni ramo teso verso il cielo
pare un gesto d'invocazione o di benedizione.*

*La luce, filtrando tra i rami,
si frantuma in gemme e riflessi d'acqua:
è una pioggia di miracoli silenziosi
che consacra la mia fronte.*

*Ed io, pellegrina d'inquietudini,
mi perdo nel respiro profondo della foresta;
là dove non c'è più nome né tempo,
soltanto l'unità ardente del mondo.*

*O Foresta, madre e dimora,
che dissolvi l'anima nel tuo mistero,
tu sei la mia preghiera più antica
e la mia unica certezza.*

(Renée Vivien, Poems, 1909)

Anno: 2025

Tecnica: acrilico su tela, base gesso, alluminio, foglia argento e oro

Misure: 100X60 cm



Esposizioni 2025

17-20 aprile, **World Art Dubai** - Dubai - *"Rainforest"*

14 giugno, **Premio Internazionale Arti Visive Giotto**, Palazzo Borghese, Firenze - *"Lascito"*

luglio, **"L'infrangibile fragilità delle donne"**, Concept Art Brera, Milano - *"Lascito"*

24-29 giugno, **Shadows Photography Art Centre**, Pechino - *"Bali"*

luglio, **"Astrattismo puro"**, Concept Art Brera, Milano - *"Il sogno oltre i confini"*

19-28 settembre, **Esposizione personale** - *"Dalla poesia alla pittura, i colori di un racconto poetico"*, Galleria Boragno, Busto Arsizio

23 ottobre, **"Spazialità astratta"**, Concept Art Brera, Milano - *"Come se il mare..."*

13-16 novembre, **Sanremo Arte Expo 2nd edition**, Teatro Ariston, Sanremo - *"In me 500 000 voci di donne"*

29 novembre-4 dicembre, **Premio Leonardo**, Palazzo Velli, Roma - *"Poesia"*

29 novembre-4 dicembre, **Premio Leonardo**, Palazzo Velli, Roma - *"Madre Acqua"*

13-23 dicembre, **SaturArte 30° Concorso d'Arte Contemporanea**, Palazzo Stella, Genova - *"Madre Acqua"*

Contatti



347-5446916



info@cristinastellini.it



www.cristinastellini.it



Seguimi su Instagram:



Info utili http://hellolink.pro/cristel_arte



